Anno XLV - N. 279

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 10 ottobre 1911

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CONTINUA IL DOPPIO GIUOCO DELLA TURCHIA

La domanda di mediazione - L'espulsione degli italiani sospesa

Il Re saluta le truppe a Napoli accolto entusiasticamente

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il tiro micidiale a 12 mila metri

ROMA, 9. — La Vita *ha da Siracusa altri particolari sul bombardamento di Tripoli, raccolti dagli ufficiali delle corazzate ancorate per qualche ora nel gran porto militare di Augusta per il rifornimento.*

« Il bombardamento, hanno detto gli intervistati, ha dimostrato chiaramente che cosa vale oggi in guerra la superiorità delle armi. I tiri poterono essere iniziati a 12 mila metri senza pericolo di una scalfittura per le navi e per gli uomini. Il fuoco turco era inefficace nel modo più completo, perchè i cannoni non arrivavano ai quattro mila metri. La qual cosa dimostra anche la loro imperizia, poichè sui forti che vennero successivamente occupati dai nostri marinai si sono trovate batterie Krupp nuovissime, che hanno un tiro efficace fino a 9 mila metri e anche questi cannoni dovevano essere manovrati male perchè i proiettili si vedevano affondare inutilmente nelle onde a distanza dalla terra molto più breve. Dunque la nostra squadra avrebbe potuto fare un bombardamento efficace nella più completa sicurezza non da oltre il tiro massimo dei cannoni Krupp, quando pure fossero stati adoperati con perizia balistica.

Nel bombardamento tutte le navi hanno sparato coi cannoni da 305, che hanno effetto terribile a 12 mila metri e da 205. Dopo il primo giorno i forti erano ridotti al silenzio; tuttavia nei due giorni successivi il fuoco fu diretto contro di essi per risparmiare le abitazioni. Quando dopo la dichiarata sottomissione degli arabi fatta a bordo della Brin *dagli autorevoli e l'invito del Console tedesco a occupare la città, furono sbarcate alcune compagnie, il giovedì 5 nel pomeriggio, le truppe turche tentarono ancora difendersi e fecero avanzare della cavalleria per attaccarle.*

La mossa audace della cavalleria

Mossa audace e coraggiosa ma anche questa frustrata dalla potenza delle artiglierie delle navi che dispersero la cavalleria prima che potesse aver recato danno ai nostri marinai. E così anche lo sbarco si è potuto effettuare senza sacrifici di uomini.

A Tripoli il dominio dell'Italia è stato stabilito con un proclama del comandante Cagni, nel nome del Re d'Italia. Con lo stesso proclama si ordinava, per la sicurezza della città il disarmo provvisorio e si offriva un premio di 10 lire, salva sempre a suo tempo la restituzione delle armi, a chi avesse consegnato il fucile nel primo giorno, un premio di cinque lire per chi lo consegnava nel secondo, con la avvertenza che nel terzo giorno sarebbero incorso nella pena della fucilazione per parte del tribunale di guerra chi fosse stato trovato in possesso del fucile.

La bandiera italiana sui minareti

Gli arabi rassicurati hanno alzato la bandiera italiana sui minareti delle loro moschee e il disarmo, reso meno amaro dalla avvenuta forma di sussidio, è cominciato in forma rassicurante.

Ai marinai sbarcati è fatta vivissima raccomandazione che sarà ripetuta a tutte le truppe da sbarco quando saranno a contatto della popolazione, di rispettare le donne e la religione. »

I tripolini fuggiti tornano a casa

LONDRA, 9. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Malta in cui dice che numerosi abitanti di Tripoli sono intenzionati a ritornarvi mercoledì col servizio regolare italiano.

L'Associazione della marina mercantile inviò al ministero degli Esteri una protesta contro lo spegnimento dei fari.

L'espulsione sospesa

ROMA, 9. — IN SEGUITO ALLE ISTANZE DELL' AMBASCIATORE DI GERMANIA A COSTANTINOPOLI IL GOVERNO OTTOMANO HA SOSPESO L'ESPULSIONE IN MASSA DEGLI ITALIANI, LA QUALE PROBABILMENTE NON AVRA' PIU' LUOGO. (*Stefani*).

Il saluto del Re alle truppe

L'entusiasmo dei soldati e del popolo

ROMA, 9, ore 7, proveniente da Pisa, con treno ordinario è giunto a Roma S. M. il Re. Alla stazione erano ad ossequiarlo il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, il comm. Peano, i quali sono saliti nella vettura reale. Alle 7.30 il treno è proseguito per Napoli.

NAPOLI, 9. — Alle 12.15 è giunto S. M. il Re e fu ricevuto alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dal prefetto e dalle altre autorità.

Il Re, entusiasticamente applaudito dalla numerosa folla nell'interno della stazione, dopo essersi brevemente intrattenuto nella saletta reale, salì in automobile insieme ai Duchi d'Aosta, e al generale Brusati, mentre le autorità prendevano posto nelle altre automobili. All'uscita dalla stazione il Re è fatto segno ad una nuova dimostrazione calorosissima.

NAPOLI, 9. — *Alle 12.30 il Re col Duca d'Aosta ed i generali Spingardi, Mirabelli, Brusati e Trombi si è recato a salutare le truppe accolto con le salve delle artiglierie, con urrà! dei soldati e con dimostrazione entusiastica della popolazione.*

Il Re acclamato lungo il percorso ed ossequiato alla stazione dal Duca d'Aosta, dal prefetto, dal sindaco e da tutte le altre autorità civili e militari è ripartito alle 18 e 30.

Il doppio giuoco della Porta

La domanda di mediazione

COSTANTINOPOLI, 9. — *Il Consiglio dei Ministri di stanotte chiese per intromissione degli ambasciatori ottomani all'estero la mediazione delle potenze, in seguito al fatto nuovo costituito dallo sbarco degli italiani a Tripoli. Questa mediazione basata sul mantenimento di sovranità della Turchia sul riconoscimento degli interessi dell'Italia. La nota non specifica la natura di questi interessi.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *Nella nota alle grandi potenze la Porta chiede la mediazione delle potenze stesse per fare cessare immediatamente le ostilità. Essa incarica soltanto gli ambasciatori turchi di chiedere alle grandi potenze a quali condizioni ritengono possibile la cessazione delle ostilità.*

Nello stesso tempo l'ufficioso Press Bureau *di Costantinopoli pubblica un comunicato del ministero degli Affari Esteri, il quale smentisce la notizia che la Porta sarebbe disposta a negoziare coll'Italia circa il riconoscimento dell'occupazione della Tripolitania. La decisione del Consiglio dei ministri relativa alla espulsione degli italiani è stata presa solo in linea di massima. Non sono state finora adottate misure per attuare la decisione.*

La direzione della Germania?

BERLINO, 9. — *Commentando la domanda d'intervento diretta dalla Turchia ai Gabinetti europei la* Deutsche Tages Zeitung *dice che la Germania non dovrà abbandonare ad altre potenze la direzione dell'azione per la mediazione.*

BERLINO, 9. — *Il* Lokal Anzeiger *ha da Costantinopoli che il barone Marshall ambasciatore di Germania in Turchia ha conferito ieri col Gran Visir circa l'espulsione degli italiani.*

I giovani turchi vogliono sempre la guerra

Il Tanin *che ieri insisteva ancora per la resistenza accanita attacca oggi violentemente il Governo. Si attende per martedì l'arrivo dei principali membri del Comitato centrale di Salonicco come pure di Djavid Bey e di Talast Bey.*

Il canale di Corinto chiuso

ATENE 9. — *La Compagnia del Canale di Corinto con l'approvazione del Ministero dell'Interno decise di chiudere il canale alle navi delle potenze belligeranti durante tutta la durata della guerra.*

I cavalieri di Malta

ROMA, 9. — L'Associazione Italiana dei Cavalieri di Malta ha destinato a partire per la Tripolitania: Cavalieri: D. Prospero Colonna, marchese D. Diego Cugia di S. Orsola, conte Emilio Critti Morlacchi.

Direttori della nave ospedale *Regina Margherita* in attrezzamento a Napoli sono Colonna e Critti; Morlacchi ispettore, Cugia vice-direttore del personale; medico capo De Fabi Achille; medici assistenti Mazzitelli Pietro, Giani Raffaello, Franceschini Emilio e Roncoroni Emilio; cappellano Daelli D. Luigi.

Vi sono inoltre un ufficiale contabile e 40 sott'ufficiali ed infermieri.

Prendono imbarco anche sei suore ospedaliere dell'Istituto delle Suore di Carità di San Vincenzo di Paoli.

I cappellani militari

ROMA, 9. — La *Vita* dice che il ministro della Guerra ha accolto le domande del sacerdote Giovanni Guiggi, pievano della chiesa di San Giacomo in Acqua Viva (Livorno), del sacerdote Rossa Fedele di Subiaco, del padre Ferdinando Mazzoni di Firenze, dell'ordine dei Carmelitani Scalzi, del reverendo don Raffaele Crivelli di Cortona, i quali tutti sono stati ammessi quali cappellani militari, nel corpo di spedizione destinati a Tripoli.

Un arresto misterioso a Reggio Calabria

Pare si tratti d'un ufficiale turco

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Reggio Calabria che è stato arrestato alla stazione un individuo sospetto che non ha saputo dare sufficienti spiegazioni sull'essere suo. Dalle indagini eseguite pare si tratti di un ufficiale turco. Le autorità però mantengono il più assoluto riserbo su tale arresto.

Il ritorno dei ministri

ROMA, 9. — Alle 9.30, col treno proveniente da Torino sono giunti in Roma, il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Sacchi, Calissano, Nitti, Finocchiaro - Aprile, ed i sottosegretari di Stato De Seta e Cimati. Erano ad attenderli alla stazione i ministri Tedesco e Cattolica, il sottosegretario agli Interni Falcioni, il comm. Peano ad altri funzionari del ministero dell'Interno.

L'on. Giolitti dopo aver salutato i presenti è salito in vettura con l'on. Falcioni e si è recato alla sua abitazione in Via Cavour.

Alle 9, col treno di Firenze è giunto il ministro dell'Istruzione on. Credaro.

L'Austria Ungheria assume la protezione degli italiani

VIENNA, 9. — L'Austria-Ungheria, per incarico del Governo italiano, ha assunta la protezione degli italiani in quelle località della Turchia dove non vi sono Consolati germanici.

Il grande allarme a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9. — Le pattuglie in città sono rinforzate. La popolazione è allarmatissima da voci secondo le quali gli italiani minaccerebbero di bombardare anche altri porti turchi oltre quelli della Tripolitania.

Le operazioni italiane

giudicate da un giornale viennese

VIENNA, 9. — Il *Fremdenblatt* commenta lo svolgimento delle operazioni in Tripolitania. Si può ritenere che l'occupazione, già ora, di parecchi punti della costa serve a documentare la presa di possesso della regione e tende nello stesso tempo ad esercitare un influsso morale sulla popolazione. Ma mira anche a creare le basi d'appoggio necessarie. Benchè truppe di terra non abbiano preso parte sinora all'azione e benchè l'occupazione sia avvenuta mediante soldati di marina — e quindi essa abbia carattere provvisorio — e benchè le truppe turche non sieno state ancora impegnate in combattimenti; è certo che i comandanti del corpo italiano d'occupazione troveranno eliminata una grande difficoltà, che avrebbe reso pericoloso lo sbarco sull'aspra costa tripolina. Il fondo basso delle acque al litorale non permette alle navi da guerra di avvicinarsi che a pochi porti; persino piroscafi di scarsa immersione devono rimanere a parecchi chilometri dalla sponda. Queste condizioni impediranno lo spiegamento di forze navali a piccole distanze, per la protezione degli sbarchi; inoltre costringono a mettere a terra uomini e cavalli mediante chiatte e lancie. Impresa pericolosa; un nemico agile, energico, che approfitti di queste cause di debolezza, per fare un contro-attacco, può ostacolarla e addirittura impedirla. Del resto, sembra che la partenza della flotta-trasporto sia stata ritardata a causa delle condizioni meteorologiche. E' adesso il periodo delle bufere autunnali, le quali si mitigano verso la luna nuova, quindi verso l'8 ottobre. Perciò la partenza del primo corpo di spedizione avverrà fra pochi giorni. L'occupazione di Tripoli fu previdenza della marina, che eliminò una gran parte dei pericoli che potevano minacciare gli sbarchi, i quali potranno seguire adesso senza una contro-azione del nemico. I riparti di marina sbarcati nei porti e alla costa possono fare ricognizioni, scegliere i punti migliori di sbarco, requisire materiali, mentre il corpo di sbarco avrà modo di fare le sue operazioni come se facesse un'esercitazione. Le truppe turche non potranno turbare lo sbarco.

Un'intervista col Re di Grecia

La guerra sarà breve

TRIESTE, 9. — Un corrispondente del *Piccolo* manda da Copenhgen una intervista col re Giorgio di Grecia.

Interrogato sulla possibilità che la Grecia sia travolta nella guerra italo-turca, il Re rispose che questa possibilità è assolutamente da escludere, salvo che la Turchia non assalga la Grecia e non la obblighi ad un'azione difensiva. Ciò che non crede.

Tutti gli Stati balcanici — soggiunse re Giorgio — si sono dichiarati neutrali e manterranno la parola.

Richiesto sulle sue previsioni circa lo svolgimento della guerra re Giorgio disse:

— Personalmente credo che la guerra sarà breve. L'Italia non vuole e non ha ragione di allargare la sfera d'azione, la Turchia la cui inferiorità sul mare è indiscutibile, non può trasportare l'esercito in Tripolitania, il solo terreno, sul quale l'Italia è disposta a combattere. In queste condizioni la guerra si ridurrà all'offensiva che la Turchia potrà svolgere con la sua flotta e alla resistenza che i turchi potranno opporre all'esercito italiano in Tripolitania.

— Circa la possibilità di una mediazione, il Re di Grecia ha detto:

L'Italia è decisa ad occupare la Tripolitania. Ogni trattativa quindi che non si avviasse sul terreno della cessione non potrebbe avere nessun risultato presso il Governo italiano. Del resto, su questo ha chiaramente parlato l'agenzia ufficiale italiana. Ma la Turchia cederà la Tripolitania senza avere almeno la scusa tangibile di non poterla difendere con le armi. Se quindi una mediazione si avrà, l'avremo dopo un fatto d'armi in Tripolitania, quando il Governo turco potrà dire che la difesa della Tripolitania era impossibile e che la pace si imponeva.

Sulla questione di Creta, il Re ha dichiarato che il Governo greco prende atto della dichiarata neutralità dell'isola e della momentanea uscita dell'Italia dal gruppo delle Potenze protettrici. Richiesto se non c'è stato qualcuno che abbia pensato essere questo il momento d'agire, il Re ha risposto che non c'è nessuno che pensa in questo momento ad un passo decisivo verso Creta.

— Dunque nessuna sorpresa?

— Nessuna. Mi auguro che la guerra finisca presto e la tranquillità ritorni.

La questione marocchina

Si aspetta la risposta di Kiderlen

Deroulede prepara un comizio di protesta

PRIGI, 9. — Il *Petit Parisien* dice che in seguito al Consiglio di Gabinetto di sabato scorso, il ministro degli Esteri Des Selves ha inviato all'ambasciatore a Berlino Cambon le nuove formule di transazione circa la questione del Marocco elaborato dal Governo francese. Si ritiene che Kiderlen potrà fin da oggi esprimere la sua opinione in proposito.

Il Consiglio di Gabinetto di domani prenderà decisioni secondo la risposta che riceverà sugli ultimi punti che restano ancora da trattare.

Il *Petit Parisien* smentisce la voce riprodotta da alcuni giornali belgi secondo la quale la Francia avrebbe pensato di chiedere la cessione in affitto di alcune parti del Congo Belga, allo scopo di mantenere le comunicazioni col Gabon e con i sultanati dell'alto Congo.

PARIGI, 9. — Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Deroulede, il quale conferma che la Lega dei Patriotti organizza un grande meeting di protesta per i negoziati sull'affare marocchino. Tale protesta verterà su questi due punti sopratutto:

Primo: Dichiarare inaccettabile la cessione di un dominio coloniale che appartiene senza contestazioni alla Francia in cambio di un permesso di conquista al Marocco che non spetta affatto alla Germania di accordare.

Secondo: Prolungamento senza esempio e senza precedenti di una discussione intavolata sotto il cannone tedesco e proseguita senza che la Francia abbia potuto neppure dapprima ottenere il ritiro dell'oltraggiosa presenza delle navi germaniche a Agadir, e condotta infine a Berlino da un ambasciatore moralmente e fisicamente stanco che lascia fare tutto e dir tutto dal suo vigoroso antagonista.

Questo *meeting*, aggiunge Deroulede, è stato aggiornato fino a nuovo ordine per lasciare ad altre proteste più efficaci il tempo di verificarsi.

La guerra degli spagnuoli a Melilla

Una legione marocchina battuta

Le affermazioni della stampa madrilena

MADRID, 9. — Mandano ufficialmente da Melilla: L'operazione preliminare spagnuoli è terminata brillantemente dopo dieci ore di combattimento. L'*harka* marocchina fu duramente punita, sopratutto quella parte che occupava Ulaliz e Ben Buyadi. Si trovarono abbandonati numerosi cadaveri, armi, munizioni. La divisione Orozco raggiunse le montagne di Tekernin dopo rude combattimento distruggendo tutto ciò che trovava al suo passaggio.

Le perdite subite dalla divisione secondo i rapporti ufficiali sono importanti. Secondo i dispacci privati le perdite sorpassano un centinaio di uomini. La colonna Tomassati fu sostituita dalla colonna Ribera ed accampa presso le Rive del Kert per proteggere i movimenti della divisione Orozco.

MADRID, 9. — La *Correspondencia Militare*, a proposito del combattimento di ieri a Melilla dice che è dimostrato che si può passare l'Oued Kert senza ostacoli internazionali e si è veduto che l'azione spagnuola non ha altri limiti all'infuori di quelli segnati dalle convenienze politiche del momento e dall'impulso della sua sovranità.

MADRID, 9. — L'*Heraldo* commentando le operazioni effettuate ieri attorno a Melilla dichiara che non è possibile che domani, in virtù delle convenzioni concluse a Berlino, la minima particella del suolo bagnato dal sangue spagnuolo cessi di essere compresa nei territori sui quali si estende la sovranità spagnuola.

MADRID, 9. — Secondo un dispaccio ufficiale da Melilla gli spagnuoli nel combattimento del 7 corrente ebbero quattordici soldati e un capitano uccisi, un colonnello, un capitano e undici soldati feriti. Il ministro della Guerra è ritornato a Melilla col generale Aldaga. Le truppe sono ritornate iersera sulla riva destra del Kert.

La guerra civile in Portogallo

LISBONA, 9. — I monarchici sono concentrati momentaneamente al monte Corvas presso Vintraes. Vi furono alcune scaramucce. La cifra delle perdite è ignota. Il Duca d'Oporto fu veduto ad Irun dirigentesi verso Medina.

MADRID 9. — Telegrafano da Chavez (Portogallo) che la tranquillità regna in quella città. Si ignora la verità circa la situazione del capitano Conceiro. Si dice che le truppe del Governo, partite da Villareal si troverebbero già presso Vinhaes.

Altro incidente nelle stive delle navi da guerra francese

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da Tolone che l'incrociatore *Waldek Rousseau* era stato primitivamente destinato a recarsi a Creta, invece della *Jules Ferry*. Però essendosi manifestato un incendio nella stiva della nave, i comandanti hanno ordinato di allagarla. Si sta ora approvigionando la nave di munizioni.

Da giornale a giornale

Saluto marinaro

Città di ferro, immobile sui flutti
La nave i fianchi poderosi adagia,
Come dormente leonessa, conscia
Della forte unghia.
Or nella nave, mentre il giorno muore
S'ode il saluto delle trombe, e lento
Cala il vessillo ammainato: intorno
Densa è la ciurma.
Pur non un verbo, non un cenno. [Passa
L'ammainato tricolor vessillo:
Con riverenza cinquecento capi
Scopronsi immoti.
Or come parla quel religioso
Atteggiamento della flotta muta!
Brillate, o sguardi: *questo mare è* [*nostro*.
Battete, o cuori.
Battete, o cuori; è il tricolore che [passa,
L'augusta insegna della patria santa;
E' il tricolore per cui tanto corse
Sangue d'eroi.
S'accende in cielo un popolo di stelle
E in mar di lumi elettrici s'accende
Come in risposta la città di ferro;
O patria, salve.

Alfredo Baccelli.

Un appello ai futuri maestri della Regione Veneta

per la nomina dei rappresentanti nel Consiglio scolastico

La Presidenza della Federazione Magistrale Veneta ha diretto ai maestri della Regione la seguente circolare:

Fra pochi giorni, sarete chiamati, egregi colleghi, ad esercitare per la prima volta un mandato altissimo, il quale rappresenta per la classe magistrale la maggiore delle conquiste e, saviamente assolto, costituirà la salvaguardia migliore dei vostri diritti lo stimolo più valido a quell'opera di rinnovamento che la scuola del popolo si ripromette dalla nuova legge.

I due maestri che raccoglieranno nelle singole provincie la maggioranza dei suffragi parteciperanno a tutte le discussioni e le deliberazioni del Consiglio scolastico, (la cui importanza viene ora immensamente accresciuta) e del Consiglio di disciplina, nel qual disporranno di un quarto dei voti; uno di essi sarà eletto membro della Deputazione scolastica, a cui la legge conferisce ampio potere per molti provvedimenti relativi alla carriera vostra e alla sistemazione delle vostre scuole, che saranno da essa presi d'urgenza per l'impossibilità di convocare frequentemente il Consiglio.

Importa quindi moltissimo, per gli interessi vostri e per le finalità civili a cui mira la grande riforma, che le persone elette siano tali da affidare pienamente di un'azione continua di vigilanza e di incitamento per la quale i nuovi organismi funzionano secondo la più rigorosa equità, e lo Stato ed i Comuni siano obbligati a fare quanto dispone la legge affinchè la scuola popolare sia dovunque diffusa, ordinata e integrata come il tempo nostro richiede.

Dai nostri rappresentanti, o maestri devono partire le iniziative più meditate e pratiche; da essi le coraggiose proteste, qualora l'attività insidiosa dei nemici della scuola tenda a paralizzare i benefici della legge.

Per questo, mentre le Sezioni locali avranno provveduto o provvederanno tosto a designare i candidati più degni di fiducia, spetta a voi il compito di farli riuscire — specie in quelle provincie nelle quali ai loro nomi si opporranno quelli di altri colleghi vostri destinati purtroppo ad ingrossare nel Consiglio, scolastico il gruppo di coloro che, dopo avere in ogni modo avversata la legge Daneo-Credaro, cercheranno forse di ostacolarne la piena ed efficace applicazione.

Se le dispersioni di voti che si verificano talvolta per dissenso intorno ai nomi proposti dalle Sezioni sono sempre da condannarsi, esse diverebbero colpa imperdonabile ove contribuissero ad agevolare la vittoria delle tendenze relative. Sarebbe davvero umiliante per quella grande maggioranza della classe nostra che è organizzata nell'«Unione Magistrale Nazionale» se, dopo tante lotte, dopo tante speranze rinunciassimo, per indolenza o per altre più meschine cause, alla parte considerevole che nel governo della scuola ci è assegnata dalla nuova e provvida legge.

Pensino a ciò i colleghi dei Comuni maggiori, che devono sentire più forte il vincolo della solidarietà, perchè in più diretto contatto con le Sezioni e più in grado di apprezzare tutti gli elementi onde questa prima elezione assume un significato eccezionale; vi pensino sopra tutto i maestri dei centri minori, i quali possono ormai considerarsi liberi da ogni predominio municipale, soggetti solo all'autorità del Consiglio scolastico, e hanno quindi il massimo interesse a che in tale Consiglio seguano amici provati e sinceri.

Il giorno fissato per la votazione, quei maestri e quelle maestre che insegnano nelle frazioni, dovranno recarsi al capoluogo del rispettivo Comune per consegnare la scheda. Questo rappresenterà per essi un disturbo non lieve, tanto più se la distanza sarà molta e il tempo poco propizio; ma nessuno deve mancare! In qualche caso, anche la differenza di un voto può significare la vittoria degli avversari, può dare a questi la maggioranza in seno al Consiglio scolastico, al Consiglio di disciplina, alla Deputazione; e le conseguenze più perniciose sarebbero probabilmente risentite più tardi dai poveri maestri di villaggio, che sono sempre i meno protetti, perchè isolati e lontani.

Con la fiducia che i risultati della elezione siano tali per l'abnegazione di alcuni, per il buon volere di tutti gli amici nostri, la affermare ancora una volta la saldezza della nostra compagine magistrale, porgiamo ai colleghi federati del Veneto un affettuoso saluto.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 ottobre)

Affari approvati

Dignano. Aumento stipendio al medico condotto.

Tramonti di Sotto. Istituzione del posto di guardia campestre.

Forni Avoltri. Regolamento impiegati e salariati.

Coseano. Aumento stipendio al cursore.

Arzano X. Ponte di Corva. Accettaziona disciplinare.

Pasiano di Pordenone. Ufficio telefonico sussidio annuo.

Pozzuolo. Aumento stipendio allo scrivano.

Azzano X. Mutuo provvisorio per il ponte di Tiezzo.

Pasiano di Pord. Modifiche al cap. medico.

Dignano. Concessione di area nel Cimitero di Carpacco.

Sutrio. Aumento assegno ai regolatori dell'orologio.

Udine. — Edificio scolastico per Godia e Beivars.

Buia. Mutuo passivo di lire 12200.

Chiusaforte. Aumento stipendio al segretario.

Fontanafredda. Vendita di terreno al cav. Zacchi.

Budoia. rinuncia di diritto.

Fagnagna. aumento assegno impiegati.

Cavasso Carnico. concessione alla latteria sociale.

Pasiano. Mutuo cambiario.

Decisioni varie

Udine. Tassa famigliaricorsi accolti: Baldini Luigi, Zilli Vittorio, Tosetti E. Troiani G. B. Griffuedi Giuseppe, Koefir Giuseppe, Tosolini Francesco, Tonutti A.

Ricorsi

Querini don Ermenegildo, Remy A., Galliussi, Zanini C., Donadi Enrico, Gianola Innocente.

Rinvia

Resia. Tariffa tassa esercizio.

Socchieve. Acquisto alveo abbandonato, esprime parere favorevole.

Sacile. Cessione di due nuove strade nell'interesse del Comune, esprime parere favorevole.

Da TRICESIMO

La nuova « Gran via »

Ci scrivono, 9:

Domenica sera ebbe luogo la seconda rappresentazione dell'operetta satirico-umoristica « La nuova gran via ». Il teatro era affollatissimo e si notavano molti udinesi e molti villeggianti dei paesi vicini.

L'esecuzione ebbe un vivo successo e il pubblico dimostrò la propria soddisfazione con i frequenti applausi allo indirizzo dell'egregio maestro Cuoghi e di tutti gli artisti.

La prima sera non potemmo non notare qualche incertezza nel palcoscenico, qualche disuguaglianza nella concertazione, ma ieri sera ogni incertezza scomparve, e tutti andarono a gara per essere all'altezza del loro compito.

Del « Cavaliere di grazia » l'egregio rag. Schiavi, dissi già l'altra volta e delle sue rare qualità d'artista. Il suo successo fu dei più calorosi.

Bene Pietro Valcher, quantunque fosse un po' indisposto, nel famoso duetto dell'ombrello con la « servetta » signorina Anita Gasparini.

Questa leggiadra artista dilettante, che domenica sera si presentava per la prima volta sulle scene, fu per noi una rivelazione. Abbiamo detto leggiadra... eppure abbiamo detto poco.

Dovevamo dire piuttosto bella... ma bella e leggiadra — puristi non ci maledite — è ben la stessa cosa. Essa canta deliziosamente e, ripeto, sebbene debuttante, ha dato all'interpretazione quel calore particolare, quella grazia profumata, quello charme che scuote e seduce.

Noi crediamo che il cronista più severo troverebbe invano da ridire della interpretazione della giovane dilettante.

La Rosina Mansutti, fu una « Via Eliseo » abbastanza lodevole: avrebbe però potuto dare alla sua interpretazione maggior risalto e maggior forza di calore e di colore.

Comicissimi i tre ladroni e le tre guardie.

Il « Borgo del Gatto » Aniceto Pignoni, è stato originale e la sua interpretazione piena di naturalezza e di vivacità comica ci ha sbalordito. Si volle il bis delle strofe sulle donne di Tricesimo. Sappiamo che la prossima volta dirà tutte le principali autorità del paese.

I cori, non occorre dirlo, filarono ottimamente, così l'orchestra sotto la valente direzione del M. Cuoghi.

Il preludio del terzo atto, squisita composizione del maestro Cuoghi venne vivamente applaudito.

Sfarzosa, senza esagerare la messa in scena.

Giovedì 12 corr. terza rappresentazione. Dopo il primo atto il rag. Schiavi dirà « Il piede della donna » di Gandolin.

Al Comitato auguriamo un altro pienone.

Da S. MARGHERITA

Funebri commoventi

Ci scrivono, 8, (n.):

Venerdì u. s., alle ore 18 circa dopo breve ma penosa malattia, nella Casa di Cura del dott. Cavarzerani a Udine, cessava di vivere la signora Cristina Del Fabbro di qui.

Mamma e moglie esemplare, donna laboriosa, onesta e buona con tutti, lasciò, colla sua morte, grande costernazione fra questa popolazione e fra quanti ebbero a conoscerla.

Oggi alle ore 10 ebbero luogo i funerali, che per il numeroso concorso di popolo riuscirono imponenti, degni di Lei.

La salma venne trasportata dalla Casa di Cura mediante apposita carrozza funebre di prima classe alla Parocchia di S. Margherita.

Sul feretro posava una corona « del marito alla moglie affettuosa » poi altre di fiori freschi venivano portate a mano fra cui una dei figli, dei parenti, della Amministrazione co. di Brazzà e diverse altre.

A Torreano, ove era ad attendere il Clero della Parocchia e numeroso popolo accorso da ogni parte, si ricompose il corteo, e lentamente mosse alla volta del Cimitero.

I parenti ed amici, commossi veramente per la grande dimostrazione di affetto tributato alla cara estinta, anche a nome della famiglia vivamente ringraziano.

Da VISINALE del Judrio

Biciclette senza fanale - Sparo di revolver - Una grave rissa

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri sera a tarda ora, richiesti dal sindaco cav. Perusini, gli agenti di Finanza di questa Brigata, Valentino brigadiere e Forese guardia, elevarono contravvenzione per inosservanza delle leggi di polizia stradale ai signori Cainer Giovanni, Bon Francesco e Mocchiut G. Batta, tutti tre da Giassico (Austria) trovati a circolare in paese con la bicicletta sfornita del prescritto fanale.

Il sindaco, chiamato oggi a definire amministrativamente la contravvenzione, ha applicato ai contravventori la multa di lire due per ciascuno.

Lode agli agenti e al sindaco, se una buona volta, nell'interesse della pubblica incolumità, sapranno adoperarsi per fare rispettare da tutti certe disposizioni regolamentari, si eccezionalmente finora osservato.

*** Ieri sera aMedeuzza è stato arrestato da quegli agenti di finanza certo Bruno Ermenegildo di Pietro d'anni 25 da Maniago, per avere esploso un colpo di rivoltella, senza conseguenze per buona sorte, nella piazzetta del paese.

Il Bruno, insieme alla fidanzata e al futuro suocero, provenivano da oltre confine, ove erano stati a salutare alcuni parenti della fidanzata: pare che giunti a Medeuzza i tre abbiano litigato fra loro e il Bruno, alquanto ubbriaco, abbia sparato per semplice atto di spavalderia.

E' stato oggi consegnato al locale comando dei R. C.

*** Presso la contrada « Case » del comune di Manzano è avvenuta la notte scorsa, dopo le 24 una grave rissa, nella quale è rimasto ferito assai gravemente certo Godeassi Giuseppe fu Giuseppe d'anni 60 circa, mediatore, da Manzano.

Il ferito, che a tutt'oggi non ha ancora ripreso i sensi, nè ha potuto quindi essere interrogato, ha la faccia orrendamente deturpata da una lunga ferita da taglio a sghembo che va da sopra l'orecchio sinistro fino all'angolo sinistro della bocca e presenta altre ferite di arma contundente, di minore importanza pure alla faccia, oltre una leggera contusione all'occipide, verosimilmente prodottasi, cadendo supino sulla strada ove avvenne la rissa.

Dato lo stato di assoluta incoscienza del ferito, il perito medico dott. Gujotto, dichiarava stanotte il pronostico molto riservato.

Sono stati arrestati, quali presunti autori del ferimento, certi Montina Luigi di Domenico d'anni 27 e Archero Lodovicod ignoti, di anni 34, muratori, da Manzano, i quali si mantengono neagtivi finora, quantunque vi siano varii testimoni che li accusino.

S'ignora la causale ultima del fatto, ma dalle prime sommarie indagini parrebbe che il movente della rissa dovesse ricercarsi in qualche piccola ragione d'interesse che correva fra il Godeassi e il Montina, non solo, ma un po' anche in un certo senso di odio, dirò così, geloso nutrito dal Godeassi per il Montina, per avere questi accolto nella propria casa certa Gervasi Rosa, già da 23 anni compagna del Godeassi che è vedovo, anzi pare, a lui sposata col solo vincolo religioso, e da pochi mesi abbandonata senza motivi plausibili dal Godeassi, il quale era passato a convivere cor figlio, sposatosi di recente.

Parrebbe esclusa però a priori la gelosia vera e propria, perchè il Montina ha una giovane sposina di 23 anni ed è padre di due teneri bambini; nè la Gervasi è tipo da far conquiste essendo già una donna prossima alla cinquantina.

Restano quindi l'interesse e forse una certa sovraeccitazione, dovuta a qualche soverchia libazione festiva: le indagini successive dell'Autorità ce lo diranno.

Per ora pare assodato che fu il Godeassi a cercare del Montina, perchè la rissa, ad ora si tarda, avvenne presso l'abitazione di quest'ultimo.

Da CIVIDALE

Funerali - Al telefono - Condoglianze - Sindaci poco fortunati

Ci scrivono, 8, (n.):

All'una d'oggi seguirono i funerali di mons. Braidotti, canonico dell'Insigne Collegiata di Cividale, riusciti imponenti per concorso di Associazioni di rappresentanze e di popolo.

*** Le lamentele dell'operaio telefonico contro di noi sono infondate.

Noi parliamo sempre della Società, raccogliendo i reclami del pubblico.

L'impianto è sempre stato miserrimo, ed ora più che mai se ne ritraggono le conseguenze.

Infatti si percorre Cividale-Udine, e si troveranno pali sgangherati, fuori di piombo, spaccati dalla folgore ecc., e con essi isolatori e fili mal composti.

L'operaio dunque, che è ottimo, non c'entra.

*** Al maestro Tomadini Raffaello, che in questi giorni ha perduto il padre, il buon Benedetto giungano le nostre condoglianze.

*** Ieri mattina, per invito del R. Pretore, dovevano riunirsi i Sindaci del Mandamento, per la scrizione della Lista dei Giurati. Come fu come non fu, che pochi fecero atto di presenza. La seduta andò deserta.

Inaugurazione del Teatro sociale Ristori

Ci scrivono, 9, (n.):

Siamo lieti di informare che sabato 14 corr. verrà degnamente inaugurato il Teatro Sociale Ristori, messo a nuovo, col capolavoro di Cimarosa *Il matrimonio segreto*, che verrà ripetuto la domenica 16.

Facciamo un plauso alla presidenza che ha saputo superare le difficoltà che si frapponevano, e speriamo altresì, nei cultori dell'arte per l'appoggio morale e materiale.

Le due serate lascieranno certo un gradito ricordo nella cittadinanza ed un punto rimarchevole nella storia del teatro.

Da S. VITO al Tagliamento

Insegnante in pensione che parte - Assemblea all'Unione Esercenti - Cannoni in viaggio

Ci scrivono, 9, (n.):

Il maestro elementare sig. Pietro Vizzoto che da qualche tempo è in pensione dopo un trentennio di insegnamento, fra qualche giorno lascerà S. Vito, per trasportare la sua residenza a Pordenone in seguito a circostanze di famiglia.

Egli fece parte di varie commissioni ed amministrazioni locali, fu per molti anni segretario della Società Operaia, della Filarmonica, fu consigliere dell'Unione Agenti, dell'Associazione magistrale ecc. e anche recentemente faceva parte della Commissione di vigilanza per la scuola d'arte e mestieri.

All'egregio maestro Vizzoto che noi cominciammo a stimare sui banchi della scuola, giungano graditi i nostri cordiali saluti ed i nostri auguri.

*** I soci della locale Unione Esercenti ed industriali sono invitati alla assemblea straordinaria di domenica 15 corr. alle ore 13 nella sala della Società Operaia per deliberare in merito alla domanda de lCircolo Agricolo per una contribuzione pro Mercato - Mostra bovina; e alla domanda della presidenza teatrale per una contribuzione pro spettacolo d'opera.

*** Durante la giornata d'oggi numerosi cannoni sono stati trasportati dal deposito d'artiglieria della Liguigana alla stazione ferroviaria, dove vennero caricati e spediti alla Direzione d'artiglieria di Venezia.

Si suppone che i cannoni che sono del vecchio modello di Bronzo, debbano essere destinati a sostituire nei presidi, le batterie Krupp che saranno inviate a Tripoli.

Da PORDENONE

Furti sacrilehi - Nuovo lavoratorio - Cambio di distaccamenti - Banchetto d'addio agli ufficiali

Ci scrivono, 9, (n.):

I soliti eroi della notte continuano la loro serie di imprese ladresche. La notte scorsa sono stati a visitare... devotamente due chiese: quella della Trinità e quella di S. Giorgio.

Nella porta della prima praticarono un gran foro con il trapano e scassinarono le cassette delle elemosine dove trovarono 50 cent.

Nella chiesa di S. Giorgio scassinarono pure le cassette dalle quali asportarono 20 cent.

L'autorità indaga; ma purtroppo i soliti ignoti resteranno tali chissà per quanto tempo.

*** Il signor Vianello aprirà prossimamente un laboratorio per la stiratura meccanica a lucido della biancheria. Auguri.

*** Domani i due squadroni del 7.o Lancieri Milano qui di stanza andranno a dare il cambio ai due di stanza a Spilimbergo.

Ai distinti ufficiali, che tante simpatie si erano cattivate presso di noi, ai sottufficiali ed ai soldati, mandiamo il nostro augurio e il nostro saluto, a quelli che domani saranno ospiti di Pordenone il benvenuto.

*** Alle « Quattro corone » questa sera il sindaco avv. Querini ha offerto un sontuoso banchetto d'addio agli ufficiali del 7.o Lancieri di Milano che domani vanno a Spilimbergo.

Oltre a 23 ufficiali prendeva parte al banchetto l'avv. Querini, il cav. Negri, il Procuratore del Re cav. Sellenati e il giudice Sinigaglia.

Il colonnello Paoletti pronunciò un sentitissimo brindisi al quale rispose con indovinate parole il sindaco.

Da RONCHIS

I grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'edificio scolastico

Ci scrivono, 9, (n.):

Domenica, 15 corrente avrà qui luogo una modesta ma lieta cerimonia, per l'inaugurazione dell'edificio scolastico.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 7. Sveglia. La banda cittadina percorrerà le vie al suono di allegre marcie.

Ore 9. Arrivo della banda di Muzzana.

Ore 10. Ricevimento dell'Ill.mo R. Prefetto ed altre autorità.

Ore 10.30. Vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Ore 11. Inaugurazione dell'Edificio Scolastico.

Ore 12. Banchetto offerto dal Sindaco co. Stefano de Asarta (durante il banchetto la Banda di Muzzano svolgerà uno concerto programma)

Ore 16. Cuccagna con ricchi premi.

Ore 18. Grande concerto di 60 musicanti diretti dal maestro Tondelli Andrea. Grande spettacolo piritecnico. Illuminazione fantastica dell'intero paese.

Ore 20. Ballo popolare con distinta orchestra.

Da FANNA

La riapertura delle scuole - La sagra del rosario

Ci scrivono, 9, (n.):

Il sindaco comunica alla direzione di queste scuole elementari l'ordine di riapertura per il 15 corrente.

Nei primi giorni avranno luogo le iscrizioni.

*** Ieri ha avuto luogo in questo paese la sagra della madonna del rosario. Negli anni scorsi tale sagra si festeggiava più solennemente, questo anno di divertente non vi è stata che una riuscitissima festa da ballo nella sala G. Marus. Ed è stato molto per i ballerini. Per i fedeli processione ed altre funzioni religiose.

Da PALMANOVA

Igiene o sentimenti di civiltà

Ci scrivono, 10, (n.):

Sabato il dott. Nicolò Fedele, ufficiale sanitario, presentava all'amministrazione comunale — e non per la prima volta — un reclamo inerente alle condizioni deplorevoli di questo Cimitero.

Difatti ad ogni pioggia il mesto recinto è completamente allagato, sia per la posizione del terreno, sia per l'insufficienza di canali di scarico.

Il fatto non può unirsi ai moderni sentimenti di civiltà ed ancora meno ai primi elementi d'igiene.

Da MANIAGO

In Pretura

De Prat Gio. Batta di Angelo di anni 16, Bellito Eugenio di Osvaldo di anni 17, Bertogno Angelo di Pietro di anni 18, Oliva Luigi di Olivo di anni 23 e Barzan Giuseppe di Napoleone, contadini di Claut, vennero posti in contravvenzione dai carabinieri perchè alle ore 23.30 del 13 agosto p. p., percorrevano le vie del paese percuotendo dei vasi di latta con poca soddisfazione dei dormienti.

Non si presentano all'udienza e su conforme proposta del P. M. vengono condannati al minimo della pena della multa e cioè pel 3.o di lire 25, pel 4.o lire 30 e per i due primi lire 20 per ciascuno; perchè minori degli anni 18.

— Di Domenico Angelo fu Costante di anni 43, minatore da Frisanco, venne sorpreso mentre tentava condurre in America due minorenni a scopo di lucro. Non compare all'udienza, viene giudicato in contumacia e condannato a giorni tre di arrestro e lire 60 di ammenda col beneficio del perdono.

— Capovilla Vincenzo fu Gio. Maria, Capovilla Michele fu Matteo e Marin Alberto di Gio. Maria, carbonari di Aviano devono rispondere di contravvenzione alla legge sugli infortuni per non avere assicurato 18 operai impiegati, nel taglio della legna è conseguente carbonizzazione. Non si presentano all'udienza e data lettura del rapporto dell'Ispettore del lavoro signor Picotti, vengono condannati a lire 615 di ammenda, col beneficio della legge Ronchetti per il secondo e il terzo.

— Mion Osvaldo di Gio. Maria di anni 53, mediatore da Fanna, è imputato di minaccie contro Tramontin Antonia.

La moglie si presenta per scusare la di lui assenza. Si procede in contumacia ma non risultando prove specifiche a suo carico, il Giudice lo manda assolto per insufficienza di prove.

— Franceschina Luigi di Giovanni, di anni 34, bracciante da Frisanco, munito di foglio di via, obbligatorio, invece di presentarsi al Sindaco del proprio Comune, prendeva altra direzione, rendendosi irreperibile. E' contumace, e viene condannato alla pena dell'arresto per giorni dieci.

— Bressa Angelo fu Giovanni di anni 61, contadino da Cimolais, incensurato, deve rispondere di contravvenzione per avere tagliato cinque piante di larice. Comparso, conferma quanto disse in altra udienza e cioè che aveva il relativo permesso. Il Sindaco di Cimolais, viene però a deporre molto diversamente, ma conviene che il Bressa pagò al Comune più di quanto doveva. Per cui su proposta del P. M. il Giudice lo manda assolto.

— Lovisa Caterina fu Natale di anni 55, Maraldo Maria di Agostino di anni 32, e Maraldo Felicita fu Osvaldo di anni 57, da Cavasso Nuovo, incensurate, devono rispondere di lesioni inferte a Bortoli Adele pure di Cavasso, la quale a sua volta è querelata per lo stesso motivo dalle suindicate. Si sentono parecchie testi, le quali confermano i fatti.

Il Giudice condanna le tre querelate a lire 41 di multa, col beneficio della legge Ronchetti.

— Stellon Andrea fu Gio. Batta di anni 54, scrivano da Maniago, incensurato, e Campagnoli Anacleto Quinto fu Carlo di anni 43 esercente il caffè commercio, nato a Mirandola e residente in Maniago, si sono reciprocamente querelati per ingiurie. Il fatto sarebbe avvenuto al caffè commercio presenti il Veterinario dott. Tomaso Tami, il Geometra Mazzoli Raffaele fu Gioachino e due ragazze cameriere al Caffè.

Lo Stellon, dopo parecchie raccomandazioni fattegli dal Giudice, non rassegnandosi a tacere viene fatto allontanare dalla sala. Il P. M. conclude perchè ritenute compensate le ingiurie venga dichiarato non luogo a procedere, in confronto di ambedue contendenti, e in questo senso pronuncia sentenza il giudice.

Da MAGNANO in Riviera

Abuso di nome

Ci scrivono, 9, (n.):

In occasione della sagra annuale furono affissi manifesti, con reclame studiatamente e interamente falsa, nei quali figurava il nome di Mattiussi Pilade, R. Privative; il sottoscritto tiene a dichiarare che non fece inserire il suo nome e tanto meno autorizzò alcuno a farlo, chi si è permesso ciò ha agito slealmente rendendosi possibile d'una buona lezione di galateo.

Mattiussi Pilade fu Olivo
R. Privative - Magnano

CRONACA DELLO SPORT

Lawn Tennis Club delle Acacie

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto principio le annuali gare di tennis. Un'eletta schiera di signore, di signorine e di signori si era dato convegno all'aristocratico campo. Brillantissime le partite che terminavano verso le 18.

Domani seconda giornata di gare eliminatorie, mercoledì finali e distribuzione dei premi.

Una gara libera ciclistica di 70 chilometri

Ci scrivono, 10, (n.):

Promossa da un gruppo di appassionati, domenica 22 corrente mese avrà luogo, un percorso di circa 70 chilometri, una corsa ciclistica libera a coloro che non abbiano mai vinte corse importanti.

Detta gara sarà dotata di due grandi medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Feruglio Angelo in Feletto Umberto e non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa di lire 2.50.

Dorando Petri vincitore a Londra ha perduto a Gothemburg

GOLHEMBURG, 9. — Nella corsa dei 20 km. Dorando Petri, vincitore dei giuochi olimpici di Londra, è stato vinto dallo svedese Gungstroom, che ha impiegato un'ora 0' 20", mentre Dorando Pietri è giunto in un'ora 14' e 30".

Cronaca giudiziaria

I "rivoluzionari" di Majano alla sbarra

Il suicidio d'un testimone

I testimoni d'accusa

Ieri mattina alle dieci si aprì, dinanzi al Tribunale, la discussione del processo contro gli imputati per i noti fatti di Majano, svoltisi il 23 agosto ultimo scorso e che ieri riassumemmo brevemente.

Il numeroso gruppo degli imputati è diviso in due parti che stanno di fronte.

Il Tribunale è composto dal dott. Turchetti, presidente; dottori Rieppi e Rossi giudici; P. M. Tonini; cancelliere Volpe.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Mario Bertacioli e Cosattini.

L'interrogatorio degli imputati

Gli imputati sono:

Bion Ettore di Alessandro, Riva Pietro, di Agostino d'anni 18, Casasola Mario fu Giacomo, Zumino Rachele fu Valentino, Snaidero Maria di Silverio d'anni 17, Zumino Maria di Francesco d'anni 17, Bortolotti Maria di Sante di anni 15, Bonecco Anna fu G. Batta, Bortolotti Ettore fu Valentino, Sgoio Giacomo fu Angelo d'anni 18, Del Missier Fortunato di Valentino, Cividino Valentino di Amadio, Zumino Anna fu Valentino, Isola Giovanni di Giovanni d'anni 18, Riva Agostino fu Giuseppe di anni 18, Zumino Francesco fu Valentino, Morgante Virgilio fu Luigi, Riva Luigi fu Leonardo, Bortolotti Efren fu Valentino, Riva Sante fu Giuseppe, Paulon Luigi di Andrea, Morgante Azzo fu Gino, Della Zuana Tobia fu Girolamo. Tutti di Majano (San Daniele) detenuti il 1.o, 2.o, 3.o e 4.o dal 28 agosto la 5.a, 6.o e 7.o dal 23 agosto all'11 settembre 1911, liberi gli altri; imputati.

A) tutti del reato di radunata sediziosa art. 189 C. P. per avere in Majano nel 23 agosto 1911 fatto parte di una radunata di più di 10 persone, la quale mediante violenza e minaccie tendeva di impedire le funzioni al Consiglio Comunale deliberante e contro gli agenti della pubblica forza.

B) Riva Ettore, Riva Pietro, Casasola Marin, Zumino Rachele, Bonecco Anna Bortolotti Ettore, Sgoito Giacomo, De Missier Fortunato, del reato di cui l'art. 195 C. P. per avere nelle predette circostanze usato violenze contro i R. C. nell'atto che esercitavano le loro funzioni.

C) Sgoifo Giacomo, Isola Giovanni, Zumino Maria, Riva Ettore, Riva Pie- Bortolotti Ettore, Sgoibo Giacomo, Detunato Fumino Anna, Bortolotti Maria, del reato di cui l'art. 424 R. I. e 3, 425 C. P. per avere nell'occasione nel reato sub. a) usato maliziosi danneggiamenti e cioè: lo Sgoifo, il Bortolotti, il Del Missier, la Zumino Maria ed Anna, e la Bortolotti Maria lanciando sassi contro le finestre del Municipio rompendo le lastre.

Riva Ettore e Pietro staccando la ringhiera delle scale della casa Comunale, Isola Giovanni scassinando la porta del Municipio.

D) Cividino Valentino, Morgante Azzo e Zumino Michele di concorso nella resistenza all'autorità e nei danneggiamenti ecc. ecc. e Riva Agostino di oltraggio con minaccie a Pubb. Uff. per avere nella sera del 23 agosto, in Farla e la mattina del 24 in Majano offeso con minaccie il Sindaco Lenzi Floreani dicendogli in sua presenza e fuori della medesima che l'arresto del figlio avrebbe dovuto scontarlo e simili espressioni art. ecc. ecc.

L'interrogatorio è monotono; le dichiarazioni degli imputati sono brevi e concordano tutte nel negare le imputazioni; di modo che in meno d'un'ora l'interrogatorio è sbrigato, e l'udienza è rimessa al pomeriggio per l'escussione dei testi d'accusa.

L'udienza si riapre alle 14.30. Nel pubblico si notano molti cittadini di Majano. Anche tra gli accusati si è sparsa la notizia del suicidio della guardia campestre Francesco Cividino, e la commentano con doloroso stupore.

Comincia l'escussione dei testi.

Il segretario comunale

Bortolotti Francesco, segretario comunale di Majano, ricorda i fatti svoltisi il 23 agosto in Majano. Egli narra i fatti che precedettero la partenza dal comune del dott. Stellini, al quale l'amministrazione comunale si era dichiarata disposta ad aumentare lo stipendio. Per la sostituzione immediata si pensò al dott. Castellani, che accettò e poi concorse al posto. Assieme a lui concorse anche il dott. Stellini, e una petizione firmata da oltre duecento cittadini appoggiava la di lui domanda.

Il giorno 23 agosto il Consiglio comunale era chiamato a decidere sulla nomina. Quando l'assemblea entrò a discutere in proposito, si sentì dalla strada partire clamore di popolo che reclamava venisse approvata la nomina della Stellini.

Invece il consiglio nominò il Castellani.

Sciol[ta] la seduta egli si ritirò nel suo gabinetto assieme al sindaco, e scorse dalla finestra un giovinotto che lanciò un sasso che ruppe i vetri:

— Chi era?

— Mi sembra un nipote del sindaco!

— E' forse l'imputato Sgoiffo Giacomo?

— Mi sembra di sì, ma non posso assicurarlo.

Il testimonio è tempestato di domande su questa circostanza, ma poco si viene a cavarne.

Poscia — continua il teste — salirono nel nostro ufficio numerose donne tumultuanti che vollero firmare una protesta da inviarsi al Prefetto.

Il teste non dice altro, non sa se i tumulti siano stati preparati.

Avv. Cosattini. — Il dott. Stellini era beneviso dalla popolazione?

Teste. — Sì, perchè trattava molto bene gli ammalati.

L'avvocato Cosattini muove altre contestazioni, ma il presidente lo interrompe:

— Sa, un segretario comunale deve sentir molto e non dire niente! (*ilarità*).

Teste. — Ecco, ha ragione! (*ilarità*).

Il sindaco di Majano

Floreani Luigi, sindaco di Majano, dichiara d'essere stato poco informato, a suo tempo, del fermento in paese per la nomina del medico; e aggiunge che un assessore, il giorno della seduta consigliare, lo invitò a chiamare i carabinieri.

Il teste rifà l'istoriato del concorso al posto di medico condotto, specie nei riguardi dei dott. Castellani e Stellini.

Ricorda che durante la seduta consigliare la popolazione fece suonare le campane a stormo, mentre qualche sasso, lanciato dalla strada, penetrava nella sala rompendo i vetri. Non vide nessuno lanciare sassi. Il segretario vide lo Sgoiffo lanciare qualche pietra. Prosegue quindi narrando come si rinchiuse in un gabinetto con il segretario.

In quel mentre vennero a richiedere l'esito della votazione il parroco di Pers e l'ex-sindaco Tobia Della Zuanna.

Venne poi una numerosa comitiva di donne e giovinotti che redassero una dichiarazione di protesta.

Il testimone ricorda anche che alla sera in un'osteria furono pronunciate parole di minaccia a suo carico. Dicevano — ripete con voce tremula — di darmi un bacio col coltello! (*risa*).

Avv. Bertacioli. — Il teste ebbe l'impressione che la folla volesse render palese il suo desiderio o per far pressioni sul consiglio?

Teste. — Per far pressione su di noi e farci dimettere.

Avv. Bertacioli. — Ma pure, appena ella accennò a dimissioni, la commissione di cittadini le disse di no, che non occorreva!

Sa il teste che i poveri di Majano fossero curati gratuitamente quantunque non fossero del suo reparto, del dott. Stellini?

Teste. — E' vero. Per questo il dott. Stellini era molto beneviso.

Avv. Bertacioli. — Perchè il consiglio pospose il dott. Stellini, beneviso da sei anni e che aveva ottenuto graduatoria maggiore?

Teste. — Ognuno giudica con la sua testa! (*impressione*).

Avv. Bertacioli. — Il fratello del dott. Castellani non fece in quei giorni prestiti alla latteria del paese? Sa che il dott. Castellani, appena venuto in paese, avesse dichiarato che la *Farmacia Sociale* del paese, sorta in concorrenza alla Farmacia Allatere, si sarebbe dovuta chiudere, e avesse ciò manifestato suffrangandolo con atti positivi?

Teste. — Non so nulla.

Avv. Bertacioli. — Sa che il paese di Majano si divide in due partiti, pro e contro il dott. Bocuzzi?

Teste. — A Majano non conosco partiti. Molti vogliono male perfino al sindaco! (*si ride*).

Una guardia campestre

Tomada Giuseppe, guardia campestre in Majano, fu chiamato in Municipio, il giorno 23 agosto, per prestare servizio d'ordine durante la seduta consigliare. Vide donne e ragazzi tumultuare gridando: *Vogliamo Stellini! Abbasso il Sindaco!*

Qualche donna e qualche ragazzo scagliarono sassi.

In nessun degli imputati riconosce lanciatori di sassi.

Dice che quando le donne salirono a orza in municipio, un dimostrante lo tirò per la giubba affinchè lasciasse libero il passaggio alla donne. Immediatamente constatò la scomparsa del suo orologio. Non ebbe l'impressione, però, che contro di lui fosse operata una violenza.

Una voce d'oltre tomba

A questo punto dovrebbe seguire lo esame della guardia campestre Cividino Francesco d'anni 49, uccisosi, nella mattina, in cimitero, con una revolverata alla tempia.

Il presidente legge — tra la commozione generale — la deposizione resa in istruttoria dal disgraziato.

Il presidente legge quindi la lettera direttagli dal suicida, che è così concepita:

« Egregio signor presidente,

prego di non condannare la Casasola Maria, e la Zumino Maria maritata Riva, perchè io vidi il braccio non il sasso, e poi ero bevuto. Prego perdonare le accusate. Porterò la mia pena con la mia morte.

Non guardare di malocchio la mia famiglia che non sa nulla dei miei falli commessi ».

Cividino Francesco ».

Finita la lettera, succede tra gli imputati un lungo mormorio di commozione. Molti hanno le lacrime agli occhi.

Il presidente sospende l'udienza per dieci minuti.

Un'altra guardia campestre

Bortolotti Pancrazio, d'anni 42, guardia campestre del comune di Majano, fu anch'egli di servizio in Municipio il giorno 23 agosto.

Ripete, su per giù, la deposizione del suo collega. Vide l'accusata Bonecco capitanare le dimostranti.

Un medico condotto

Dott. Vincenzo Bocuzzi, medico condotto di uno dei reparti del comune di Majano.

Gli consta che la dimostrazione fu organizzata dal Bortolotti, dallo Zumino, dal Morgante, Panlosa e da altri.

La signorina Pittini Luigia sentì dire da alcune persone: Noi abbiamo mandate avanti le donne perchè non possono essere arrestate.

Il teste aggiunge che il Bortolotti avrebbe detto al nonzolo di Pers che in un mese sarebbero spariti il sindaco, il segretario e lui stesso!

Avv. Bertacioli. — Un cimitero! (*si ride*).

Vien data lettura d'una denuncia anonima al Procuratore del Re.

Avv. Cosattini. — Noto la concomitanza tra le argomentazioni della lettera anonima e la deposizione del dott. Bocuzzi.

P. M. — Allora accusate il dott. Bocuzzi d'averla scritta!

Avv. Bertacioli. — Oh! s'immagini!

Scritti di morte

Benedetti Giuseppina, depone nelle antecedenti lotte del paese, ricordando come or son due anni comparvero delle scritte di morte contro il dott. Bocuzzi, e si collegò questo fatto con l'aver visto nella notte gruppi di donne passeggiare. Alla mattina il dott. Bocuzzi affacciandosi disse: Ecco la vittima!

La colpa delle scritte fu data a parecchi e in specie all'imputato Bortolotti Effen.

Viene richiamato il dott. Bocuzzi il quale comincia: dichiaro che questa donna ha detto il falso!

Avv. Bertacioli. — Ma ammette o no che queste scritte siano comparse?

Dott. Bocuzzi. — La prima volta fu nel febbraio del 1906. Poi comparvero altre volte.

Teste Benedetti. — La gente diceva ch'erano state fatte dagli amici del Bocuzzi e poi ne furono incolpati altri.

Il famoso bacio

Ciani Angelo, riconferma l'episodio del famoso bacio detto contro il sindaco dell'imputato Riva, nell'osteria De Cecco.

Zucchiatti Luigi, d'anni 66, oste e assessore comunale. Prese parte alla seduta consigliare del 23 agosto e ricorda i tumulti di quel giorno. Non afferrò il significato delle grida.

Catterino Damiano fu Giacomo, d'anni 61, assessore del comune, depone conforme al teste precedente. Fu lui ad avvisare il sindaco tre giorni prima dei tumulti, consigliandolo di far venire i carabinieri.

Avv. Bertacioli. — Quando uscirono dal consiglio furono molestati dai dimostranti?

Teste. — Per nulla affatto.

Piussi Silvio fu Sante di anni 62, assessore comunale, partecipò alla seduta del 23 agosto.

Si accorse di sassi lanciati contro la casa del comune e udì le grida dei dimostranti.

All'uscita non fu molestato. Sentì dei fischi, ma non sapeva se fischiassero a lui! (*ilarità*).

Avv. Bertacioli. — Può dire che qualcuno degli attuali imputati sobillasse la dimostrazione?

Teste. — Assolutamente non posso dirlo.

Pittina Luigia, d'anni 16, il giorno della dimostrazione fu nel negozio Paulon ove sentì dire che alla dimostrazione avessero mandato avanti le donne perchè quelle non le arrestavano. Sentì anche inveire contro il dott. Bocuzzi.

Beinat Marsilio, d'anni 44, bandaio, da Majano, assistette alla dimostrazione. E dice com'essa si svolse. Il teste cade in qualche contraddizione.

L'udienza è rimessa ad oggi alle 14.30.

Arte e Teatri

La Gioconda

Ai primi di novembre sulle scene del nostro Teatro Minerva verrà rappresentata la *Gioconda* capolavoro del compianto Amilcare Ponchielli.

L'impresa Bernardino, che già si è affermata magnificamente con *Sansone e Balila*, ci assicura che gli artisti e la messa in scena della *Gioconda* non saranno per nulla inferiori allo spettacolo precedente. E noi siamo certi che al pubblico udinese che sa degnamente apprezzare il vero valore artistico non mancherà di affollare il Teatro.

Posdomani l'elenco della Compagnia e l'epoca precisa dello spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 9. — Pressione. In Europa la pressione massima è 775 sulle Ebridi minima 740 sulla Russia settentrionale, massimo secondario 777 sulla Bulgaria.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso a 4 mm., sulla Sardegna, la temperatura è aumentata, pioggie in Val Padana e Toscana settentrionale.

Stamane il cielo vario in Piemonte Abruzzo, Calabria e Sicilia; nuvoloso o coperto altrove, piovoso in qualche località in Val Padana e Sardegna. Il Tirreno qua e là mosso.

Il barometro 761 in Sardegna e livellato altrove fra 765 e 766. Probabilità: Venti meridionali moderati o forti sul Tirreno e Ionio, deboli vari altrove, cielo nuvoloso o coperto, specialmente sull'Italia superiore e centrale con pioggie sparse.

Il Tirreno mosso o alquanto agitato.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

RECENTISSIME

E' smentita la voce sparsa ieri d'una battaglia navale fra Rodi e Creta

ROMA, 9. — *La* Tribuna *ed il* Messaggero *hanno da Costantinopoli che la flotta turca è sempre stazionaria nel acque del Bosforo. Si crede anzi che essa sia a fuochi spenti.*

Il Messaggero *commentando questa notizia aggiunge che sono state formalmente ed energicamente smentite dalle autorità competenti, tutte le voci che circolavano ieri dell'avvenuto scontro navale con gravi perdite inflitte alla squadra turca e qualche perdita subita dalla squadra italiana.*

Anche la Tribuna *rileva che il detto dispaccio ricevuto da Costantinopoli è la più sicura delle smentite alle false voci corse di scontri navali.*

La nota turca a Berlino

BERLINO, 9. — *La nota circolare per la mediazione fu consegnata ieri al Governo tedesco. Sembra che qui si attenda che essa dia luogo ad uno scambio di vedute tra le grandi potente.*

Il governatore turco di Tripoli e 280 impiegati a Malta

MALTA, 9. — *Il vapore italiano* Assiria *è giunto da Tripoli, scortato dalla controtorpediniera* Borea. *Esso condusse a bordo il governatore turco con quasi tutti i funzionari turchi di Tripoli che sono circa 280.*

Lo sfacelo dalla Turchia contemporanea

La pratica della tortura - Funzionari analfabeti

ROMA, 9, notte. — Il corrispondente dai Balcani della *Tribuna*, viaggiando nell'*Oriente-Express* ha incontrato alcuni italiani profughi dalla Turchia dai quali raccolse interessanti notizie.

La signora Palombo, moglie d'uno stimato farmacista residente da trent'anni in Turchia dice che quei giovani turchi ch'ora sono milionari e ministri, li conobbe affamati e pezzenti. Aggiunse che nei processi penali, è in uso, ancora oggi, la tortura.

Un'altra viaggiatrice, la signorina Ridolfi, figlia del maggiore comandante la gendarmeria, disse che nei processi penali, per far parlare l'inquisito gli si legano sotto le ascelle delle uova scottanti.

Un altro narrò che parecchi di quei giovani turchi che furono accolti in Italia con onore sono analfabeti. E tali sono anche molti impiegati di polizia, di modo che i permessi d'arma sono stampati su carta a colore, anno per anno, altrimenti i funzionari

I beduini di Tripoli torneranno dopo l'occupazione italiana

PORTO SAID, 9. — Si ha notizia che nel basso Egitto si è tenuta una riunione di capi beduini con l'intenzione di riunire 400 berberi per una incursione in Tripolitania, in aiuto dei turchi. La riunione però non ha sortito alcun effetto perchè i beduini hanno fatto presente ai loro capi che attualmente si trovano nel basso Egitto circa 30,000 beduini emigrati dalla Tripolitania per sfuggire alle vessazioni dei turchi che sperano di poter ritornare nelle loro terre dopo l'occupazione italiana.

Il passaggio del trasporto dei grani

COSTANTINOPLI, 9. — *Si assicura che in seguito ai ripetuti passi fatti dall'ambasciata tedesca la Porta sarebbe disposta a togliere l'interdizione emanata, a causa della guerra, del passaggio dei trasporti carichi di grano per gli Stretti.*

Il Re visita la «San Giorgio»

NAPOLI, 9, notte. — Oggi il Re, accompagnato dai generali Spingardi e Martinoli ha visitato la nave *San Giorgio*, compiacendosi perchè la nave potrà essere presto in mare.

La tassa sulle eccedenze di circolazione degli istituti d'emissione

ROMA, 9. — E' in corso il provvedimento per effetto del quale la tassa straordinaria massima che gli istituti d'emissione pagano allo Stato sulle eccedenze di circolazione è ridotta al 6 per cento durante il trimestre ottobre-dicembre 1911.

Automobilisti !!
(*Vedi avviso in IV pagina*)

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale Sanitario

La seduta di ieri

Presiedeva il R. Prefetto comm. Brunialti e presenziava come invitato alla seduta per eventuali schiarimenti sul primo oggetto posto all'ordine del giorno dopo le comunicazioni il cav. dottor Carlo Marzuttini ufficiale sanitario di Udine e segretario della Società Protettrice dell'Infanzia abbandonata.

Il medico provinciale cav. Frattina riferì prima circa *le condizioni sanitarie attuali della provincia che non potrebbero essere migliori perchè nessuna vera epidemia si ha ora da lamentare.*

Negli scorsi mesi si ebbero piccoli centri di infezioni tisiche presto domate a Pantianicco - Basagliapenta - Sozzento - Tramonti di Sotto e Villa Santina.

Si passò poi alla località per un *Istituto Sanitario con scuola all'aperto a Lignano.*

Riferirono a lungo e dettagliatamente così sulla località come sul progetto e sull'Istituzione in sè il medico Prov. cav. Frattini ed il dott. C. Marzuttini.

Presero la parola il Prefetto comm. Brunialti, il comm. Celotti, il comm. Pennato ed altri e si concluse coll'approvare a località scelta e con un voto di lode per la bellissima istituzione alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia.

Prata di Pordenone — Dimissioni della Commissione pel concorso medico.

Letta la lettera con la quale la commissione si dimette in seguito alle spiegazioni avvenute, il Consiglio provinciale sanitario respinge le dimissioni stesse e prega la commissione di non insistere ulteriormente nel suo proposito.

La Commissione ritira le proprie dimissioni e terrà domani ancora una prima seduta.

Acqua potabile

Siccome certi comuni della Provincia forse male impressionati dalla spesa alla quale vanno incontro tenderebbero a non prendere alcun provvedimento circa l'acqua potabile di cui avrebbero assoluto bisogno così si chiede al Consiglio il voto per dichiarare obbligatorio, per tali comuni l'approvvigionamento di buona e sufficiente acqua potabile.

Ecco un primo elenco dei Comuni pei quali nella seduta di ieri fu dato un tal voto di cui la R. Prefettura se ne servirà, se ed in quanto ne sarà bisogno.

Corno di Rosazzo - Ipplis - S. Vito di Fagagna - S. Odorico - Sedegliano - Buia - Treppo Grande - Trivignano - Codroipo (per le due frazioni di Pozzo e Goricizza) - Rivolto (per la frazione di Beano).

Affari veterinari

Il veterinario provinciale dott. Ristori riferì che per riguardo all'afta le condizioni della provincia sono ora buone nella parte piana, mentre invece lasciano desiderare nella parte montuosa dove si dovettero adottare misure di rigore in seguito alle quali è sperabile che l'infezione rimanga presto circoscritta, tanto che fra breve si spera di riaprire i mercati della Carnia.

Riferì poi insieme al collega dott. Corazza intorno ad alcuni nuovi consorzi veterinari da istituirsi in Provincia. (Tricesimo e limitrofi - Prata di Pordenone e vicini - distretto di Ampezzo e limitrofi).

Da ultimo dopo trattati vari altri affari d'ordinaria amministrazione, fu approvato con piccole osservazioni di forma il regolamento sanitario dello Ospedale Civile di Cividale.

Il passaggio a livello fuori Porta Aquileia

Continuano a pervenirci lagnanze sul grave inconveniente del passaggio a livello sullo stradone di Palmanova. Le sbarre sono continuamente chiuse impedendo la circolazione ai numerosi veicoli e portando un non lieve danno al commercio e disturbo ai passeggeri che per là devono transitare.

Persona degna di fede ci diceva che tempo fa venne da alcuni impiegati della stazione fatto un controllo per vedere quanto tempo su venti quattro ore restavano chiuse le sbarre. Ebbene il risultato dimostrava che su venti quattro ore ventidue ore e alcuni minuti il passaggio rimaneva chiuso.

Sarebbe ora che le autorità locali d'accordo con le ferrovie di Stato venissero incontro a queste giuste lagnanze del pubblico, col rimediare almeno in parte al grave inconveniente.

Il suicidio d'una guardia campestre

Si spara una revolverata al mento!

Ieri mattina giungeva a Udine la guardia campestre del comune di Majano, Francesco Cividino d'anni 40. Egli scese a Udine dal treno di San Daniele, a porta Gemona e immediatamente si separò dai compagni che come lui dovevano recarsi in Tribunale per deporre nel processo dei fatti di Majano.

Il Cividino prese la strada di circonvallazione e giunse nei pressi del cimitero. Erano circa le dieci.

Colto il momento in cui nessuno lo osservava, il Cividino che vestiva in divisa e aveva la rivoltella alla cinta, trasse l'arma dalla custodia e si sparò un colpo al mento stramazzando a terra cadavere.

Alla detonazione accorse il custode del Cimitero signor Eugenio Zilli che, constatato come il Cividino aveva cessato di vivere, con l'aiuto di alcuni volenterosi, lo trasportava nella cella mortuaria.

Frattanto, telefonicamente avvisati, giungevano il delegato Tornago e la guardia scelta Fortunati, per le incombenze di legge.

Perquisito il cadavere, si rinvennero L. 20 più una lettera per il presidente del Tribunale (vedi resoconto in cronaca giudiziaria) e una per la moglie.

Il Cividino fu spinto all'insano proposito dalle tristi sue condizioni economiche e dalla posizione ch'egli aveva assunta nel processo come teste a carico.

Il suicidio di un pazzo

S'appica al manicomio

Da circa sei mesi era ricoverato al nostro Manicomio Provinciale certo Natale Bit di anni 25 da Caneva di Sacile.

Egli era affetto da una forma violenta di pazzia, ed era fatto segno alla più attiva sorveglianza essendo pericoloso, e avendo prima d'essere internato al manicomio tentato più volte d'uccidersi.

L'altro ieri sembrava calmo e pacifico se l'infermiere che aveva l'incarico di sorvegliarlo si allontanò per brevissimi istanti. Ma nel frattempo il pazzo aveva trovato modo d'appiccarsi alle sbarre della cella.

L'infermiere appena scopertolo tentò di prestargli ogni cura ma l'opera sua riuscì completamente vana.

Del fatto fu dato avviso alla autorità giudiziaria.

La risposta del generale Caneva al Sindaco

Al telegramma sabato inviatogli dal nostro sindaco il generale Caneva risponde:

Domenico Pecile Sindaco, Udine

« Ringrazio commosso saluto augurale inviatomi da V. S. che mi giunge graditissimo.

firmato: *Generale Caneva* ».

I sudanesi al Minerva

Ieri al *Minerva* si produsse — e si produrrà questa sera — una numerosa *troupe* di sudanesi, maschi e femmine.

Eseguirono interessanti danze figurale, al suono di strumenti del loro paese.

Lo spettacolo è attraentissimo.

Beneficenza

Offerte pervenute a favore della Colonia Alpina.

In morte Masutti Nino: Rizzani cav. Leonardo L. 5.

In morte di Matilde Pitassi ved. Infanti: Pietro Ballico L. 2 — Maria Infanti e G. B. Vau L. 5.

CORRIERE COMMERCIALE

Navi da guerra in vendita

ROMA, 9. — La Regia Legazione di Atene informa il Ministero degli Affari Esteri che il Ministero delle Finanze di Grecia mette all'asta pubblica le seguenti navi da guerra divenute inservibili:

1. Guardacoste corazzato « Re Giorgio » costruito nel 1868 di 1400 tonnellate;

2. la goletta cannoniera a vapore « Paralos » costruita nel 1858;

3. il trasporto « Sfacteria » costruito nel 1885.

L'asta si terrà in Atene il 10 novembre 1911.

Le offerte devono essere consegnate al funzionario del Protocollo del Ministero delle Finanze prima del mezzogiorno del 9 novembre accompagnate da un buono di deposito in una delle casse dello Stato, in numerario o in rendita greca, di franchi 50 mila per il « Re Giorgio » 75 mila per la « Sfacteria » e di 12 mila per la « Paralos ».

Dette navi si possono visitare nel porto dell'Arsenale di Salamina dove sono ancorate.

Un concorso della Lega Navale tra i cultori dell'arte fotografica

GENOVA, 9. — La Sezione di Genova della Lega Navale Italiana, ha indetto un grande concorso tra tutti gli italiani, cultori dell'arte fotografica. Il concorso, promosso sotto gli auspici dei principali enti pubblici di Genova, si compone di tre categorie:

1. Fotografie riproducenti la vita nel porto di Genova.

2. Fotografie riproducenti la vita negli altri porti d'Italia.

3. Fotografie riproducenti soggetti marinareschi in genere, come spiaggie, vari, cantieri navali, regate, manovre navali, imbarchi e sbarchi di uomini e materiale da guerra, azioni navali, imbarchi e sbarchi di uomini o materiali da guerra, azioni navali militari, crociere soggetti di pesca, effetti di luce sul mare, sui laghi, fiumi, ecc.

Delle fotografie presentate verrà fatta una Esposizione a Genova nel gennaio-Febbraio 1912.

Le migliori serie di fotografie verranno riunite in grandi elegantissimi albums, di uno dei quali verrà fatto omaggio a S. M. il Re, alto patrono della Lega Navale.

Un'apposita giuria, composta di artisti e di fotografi, aggiudicherà ai concorrenti i numerosi e ricchi premi, offerti dalla Real Casa, dai Ministri, da enti pubblici e da autorità.

Le iscrizioni al concorso si ricevono fino al 30 novembre 1911 presso la Lega Navale Italiana sezione di Genova (via Canneto il lungo N. 17).

Le negative e le copie delle fotografie concorrenti, dovranno essere inviate alla sezione stessa entro il 31 dicembre 1911.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 101.02.

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—0—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

9 ottobre (Chiusura

Rend. ital 33[4 0[0 contanti	101.20
„ „ „ fine ottobre	101.40
„ „ 5.1[2 0[0	101.40
Azioni Banca d'Italia	1394.—
„ Banca Commer. Ital.	794.—
„ Credito Italiano	551.—
„ Ferrovie Mediterranee	404.50
„ Navigazione Gen. Ital.	368.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	163.—
Azioni Londra	12.78
„ Svizzera	100.—

Borsa di Genova

9 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	101.25
„ „ „ fine ottobre	101.30
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	101.20
Azioni Banca d'Italia	1394.—
„ Banca Commer. Ital.	792.—
„ Credito Italiano	551.—
„ Ferrovie Meridionali	591.50
„ „ Mediterranee	404.—
„ Navigazione Gen. Ital.	369.—
„ Raffi. Ligure Lombarda	344.50
„ Acciaierie Terni	1.277.—
„ Eridania	666.—
Ansaldo Armstrong e C.	229.50

Borsa di Parigi

9 ottobre (*Chiusura*)

mercato indeciso

Rendita francese 3 0[0	93 97
„ Italiana 3.3[4 0[0	100.30
Cambio Londra a vista	25.19
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	77.1[2
Obblig. Ferrovie Lombarde	280.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	87.45
Rendita Russa 1891	81.17
„ „ 1906	104.40
„ „ 1909	99.90
„ Portoghese	64.75
Banca Commerciale	798.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.10 - O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.20. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.07, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.8, 12.35, 15.16, 19.29. 22.31.

ANNO XXXVIII — **Banca di Udine** — 37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 373,221,06

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale 30 Settembre 1911

ATTIVO

Cassa		L.	161,024.61
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,715,253.90		
b Prestiti cambiari	» 5,906,050.46		10,051,408.99
c Effetti sull'estero	» 213,235.29		
d id. per incasso	» 216,749.34		
Effetti in corso d'esazione		»	10,973.40
Conti Correnti garantiti		»	1,041,355.50
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	170,481.12
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,803,145.67
Conti Correnti di corrispon. – saldi debitori		»	1,695,663.95
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	1,792,690,71
		L.	17,766,723.95
Titoli in deposito: a a Custodia	» 3,081,142.96		
b a Garanzia di operazioni	» 3,397,782.58		6,702,925,54
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine d'anno		»	472,760,81
		L.	24,942,410.30

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	373,221.06
		L.	1,420,221.06

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6,495,426.11		8,160,516.53
b Conti corr. liberi	» 1,665.090.42		
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	3,831,062.18
Conti Correnti diversi		»	2,091,446.04
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	25,603.52
Creditori diversi		»	218,648.07
Esattorie		»	1,798,509.49
		L.	17,546,006.89
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 3,081,142.96		
b a Garanzia di operazioni	» 3,397,782.58		6,702,925,54
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		»	693,477.87
		L.	24,942,410.30

Udine, 30 Settembre 1911.

Il Sindaco **N. Agricola** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1[2 0[0 al 5 1[2**

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . **4 1[2 - 5 1[2 0[0**

c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1[2 - 5 0[0**

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1[2 0[0**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3[4 0[0 al 5 0[0**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente